

Per i nuovi 143 alloggi e 6 negozi nel quartiere nato 50 anni or sono

Villaggio Violino, progettazione bioclimatica

Scelte ardite. Per sicurezza, non ci sarà il gas in cucina. Pannelli solari

di Nicola Vitale

L'ampliamento del villaggio Marcolini al Violino è elemento portante di un grande salto di qualità per la città di Brescia e per la nostra Cooperativa, visto che si pone tra le prime realizzazioni italiane di edilizia economicopopolare con caratteristiche biocologiche ed ecosostenibili. A 50 anni dalla prima realizzazione marcoliniana, i 143 alloggi (e 6 negozi) che verranno realizzati andranno ad aggiungere nuova linfa all'idea originaria: la sensibilità sociale che ci contraddistingue può e deve dimostrare che si possono realizzare per tutte le famiglie alloggi di qualità, aggiornando ed evolvendo il concetto stesso di qualità.

Le continue catastrofi ambientali, ma anche il semplice - si fa per dire - surriscaldamento terrestre, o le continue guerre per il controllo delle risorse del pianeta (per esempio i combustibili fossili o l'acqua), hanno portato ad una nuova coscienza ambientale che ci spinge a ripensare i nostri stili di vita. Si pensi che il 40% dell'energia primaria usata nel mondo viene consumata per il rendimento termico degli edifici e che la produzione edilizia è un'attività spesso inquinante e molto energivora.

Con la *bioarchitettura*, l'*architettura bioclimatica* ed *ecosostenibile* si vuole generare un ambiente salutare, rispondente alla necessità di benessere termoacustico, di luminosità, di umidità... Senza inquinamento derivante da materiali tossiconocivi né elevate richieste di energia, non si rinuncia ai livelli di confort attuali, anzi si migliora la qualità della vita.

Nel progetto del nuovo Violino si riscontra una coerenza che va dalla scala urbanistica al dettaglio architettonico; sono studiati con cura sia gli spazi pubblici sia quelli privati, le scelte formali ed estetiche sono dettate dalle esigenze funzionali di risparmio energetico, come dall'attenzione per la vita delle famiglie che ci vivranno.

La viabilità viene separata, alcune strade sono per

le macchine, altre e molti spazi sono riservati ai soli pedoni o alle biciclette.

Rendendo più sicura la mobilità "debole" e creando tra i percorsi intersezioni protette d'estate dall'ombra di pergolati, si favorirà la fruizione degli spazi pubblici. S'incentivano così comportamenti meno impattanti per l'ambiente, si da nuovamente la possibilità ai bambini di giocare in strada senza pericoli e si creano occasioni d'incontro.

Alcune scelte possono sembrare ardite, ma nel progetto delle case a schiera e dei condomini, la posizione delle aperture, l'accostamento dei singoli edifici, le serre o i frangisole sono sempre studiati in ottica ecologicamente funzionale.

La progettazione bioclimatica pensa gli edifici e gli spazi esterni come luoghi da rendere vivibili nelle varie fasi dell'anno. Il sole, ma anche solo la luce abbagliante, alle 14 del torrido pomeriggio estivo sono fonte di stress, un apporto di calore non desiderato, ma in inverno sono sia una piacevole fonte di benessere psicofisico che mezzo per riscaldare la nostra casa.

Gli edifici in costruzione, oltre a ricevere energia passivamente (serre per il riscaldamento in inverno), sono pensati per non disperderla: maggiore isolamento termico sulle facciate rivolte a nord; dislocazione dei volumi architettonici, dei frangisole o della vegetazione che evitano il surriscaldamento estivo pur favorendo il soleggiamento invernale. Non va inoltre dimenticato che tutti i materiali impiegati richiedono in fase di produzione un limitato consumo energetico o di risorse non rinnovabili.

Oltre ai sistemi passivi, un "*sistema intelligente*" di microventilazione verrà utilizzato per regolare l'umidità interna: dei torrini in copertura e apposite griglie nei serramenti verranno attivate automaticamente qualora le sonde presenti in casa registrasse un'umidità eccessiva.

Le esigenze emerse da parte dei soci nei 50 anni trascorsi hanno giustamente influenzato i progetti-

sti, le schiere sono organizzate in ottica tradizionale (taverna interrata, autorimessa e zona giorno al piano terra, zona notte al primo). Nell'ottica di guadagno solare, anche le stanze all'interno della casa sono però disposte pensando alla qualità delle attività svolte: sul fronte sud-est sono posti il soggiorno pranzo e le stanze da letto per i bambini; a nord-ovest sono collocati gli ambienti tampone (scala, servizi igienici, cucina) e la camera matrimoniale.

Le ampie terrazze al piano primo delle schiere sono pensate come luogo molto riservato, una stanza all'aperto per le belle giornate, invece la serra al piano terra integra l'interno con l'esterno, porta il giardino in soggiorno.

Gli edifici a quattro piani che chiudono il comparto a sud-ovest hanno spazi comuni, scale, ingressi, nella zona fredda, invece i soggiorni, con una serra, e cucine sono nella zona a sud.

Per questioni di sicurezza nelle case non c'è gas,

in cucina si useranno piastre a induzione, e le antenne TV saranno centralizzate per ridurre l'inquinamento elettromagnetico.

Ma non è tutto qui, forniti dall'ASM per produrre elettricità, i tetti degli edifici ospiteranno dei pannelli solari fotovoltaici; l'elettricità, se prodotta in eccesso, verrà contabilizzata dall'ASM e detratta dalla bolletta.

Il risparmio energetico oltre alla vendita degli eccessi di energia elettrica prodotta saranno una rendita garantita per il socio.

Nella pratica, in questo fedeli all'idee di Padre Marcolini, stiamo dimostrando che l'edilizia ad alta qualità da un punto di vista ambientale e rispettosa dell'ecosistema di cui siamo parte si può fare, senza per altro gravare sensibilmente sui costi finali a carico del socio. Il risparmio energetico, l'architettura ecosostenibile e bioecologica sono e saranno un investimento sia per la famiglia che ci vivrà che per le generazioni future.

